TRICOLORE
Agenzia Stampa

IL CARDINALE DI TORINO AI MEDICI: "FATE OBIEZIONE SU ELUANA"

TORINO - C'è la legge dell'uomo e c'è la legge di Dio. Se entrano in contrasto è perché la legge dell'uomo è una cattiva legge per l'uomo. Dunque, è diritto dei cittadini obiettare. Così il cardinale di Torino, Severino Poletto, spiega la sua posizione sul caso Eluana. E aggiunge: "Per queste ragioni i medici cattolici che si trovassero a lavorare nell'ospedale dove si intende interrompere l'alimentazione di una persona, dovrebbero obiettare e rifiutarsi di farlo".

Cardinale Poletto, per quale motivo un medico cattolico non dovrebbe rispettare la scelta di una persona, in questo caso di Eluana Englaro?

"Perché quella scelta va contro i principi morali della chiesa".

La chiesa è favorevole all'accanimento terapeutico?

"La chiesa è contraria all'accanimento terapeutico. Ma qui non siamo in un caso di accanimento. Qui dobbiamo decidere se continuare ad alimentare una persona o lasciarla morire di fame. Lasciare morire di fame qualcuno che è ridotto a uno stato vegetativo è eutanasia e la chiesa è contraria all'eutanasia come a ogni forma di negazione della vita".

La chiesa è contraria ma lo Stato italiano dice che bisogna rispettare la volontà del padre di Eluana. Quale legge deve prevalere? Quella dello Stato o quella della religione?

"La legge di Dio non può mai essere contro l'uomo. La legge di Dio è sempre per l'uomo. Andare contro la legge di Dio significa andare contro l'uomo. Dunque, se le due leggi entrano in contrasto è perché la legge dell'uomo non è una buona legge e si rivelerà tale dai suoi frutti".

Quindi, nell'alternativa, un cattolico deve disobbedire alla legge dell'uomo?

"Un cattolico rispetta le leggi e rispetta la sua coscienza. Per questo esiste la possibilità di fare obiezione quando l'applicazione di una legge contrasta con i propri convincimenti profondi".

In questo modo però i cattolici rischiano di avere una legislazione parallela, dettata dalla coscienza e in contrasto con la legge italiana. Non è una contraddizione?

"Questo non è un problema che riguarda solo i cattolici. Anche per molti non credenti è stato così. Si ricorda quando c'era la leva obbligatoria e molti ragazzi facevano obiezione perché non accettavano di impugnare le armi? Non tutti erano cattolici, anzi. Allora la chiesa non si schierava neppure contro il servizio militare ma ammetteva che ci potessero essere persone, credenti e non credenti, che per ragioni di coscienza non accettavano di mettersi una divisa e imbracciare un fucile".

Oggi però sono i cattolici a invocare più spesso il diritto di obiezione. C'è un limite a questa tendenza?

"Il limite è la coscienza. Non può che essere così. Ma nessuna legge umana può andare contro le coscienze costringendoci a commettere atti che sono in grave contrasto con i nostri convincimenti più profondi.

Questo vale per il medico chiamato a praticare un aborto ma anche per chi fosse costretto a staccare il sondino di Eluana o per il farmacista che si rifiuta di vendere una certa pillola".

Quel farmacista non lede il diritto di un'altra persona interrompendo un servizio?

"Vorrà dire che chi vuole quella pillola si rivolgerà ad altri, non certo a lui".

Cardinale Poletto, nella sua esperienza di sacerdote avrà incontrato diverse situazioni nelle quali il dolore e la sofferenza sono grandi. Come si può giudicare il padre di Eluana?

"Io non giudico, solo Dio giudica. Sono anzi vicino al dolore di quel padre come a quello di tutte le famiglie che vivono situazioni drammatiche. Mi viene in mente il caso di una famiglia di Asti con una figlia che da dieci anni vive in stato vegetativo ed è alimentata in casa con un sondino. Sono situazioni molto difficili, prove dure nelle quali di tutto c'è bisogno meno che diventare lo strumento di una battaglia ideologica. Al padre di Eluana dico di continuare ad affidarsi alle religiose che da tanti anni si sono prese cura di sua figlia con amore e dedizione. E prego per lui perché la sua sofferenza è grande".

Paolo Griseri
Repubblica, 22 gennaio 2009

TRICOLORE
Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)
E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it www.tricolore-italia.com